

TvB, i derby non finiscono «A Verona occhio a Jones»

Basket A2. La De' Longhi domenica va a caccia della decima vittoria di fila
Imbrò: «Infortunio superato, pensiamo a sbancare un campo complicatissimo»



Matteo Imbrò attacca il ferro durante il match d'andata contro la Tezenis Verona, sotto Jamal Jones

di Silvano Focarelli

► TREVISO

Altro giro, altro derby. Dopo quello del Nordest ne arriva uno ancora più autentico, forse meno sentito ma ugualmente pregnante, il faccia a faccia fra due venete ambiziose, staccate di due punti. Treviso è sopra perché ne ha vinte 9 di fila e la Tezenis ha perso a Bologna e Udine, ma si gioca a Verona dove muoiono dalla voglia di fermare la squadra più in forma della A2. Esame dunque di quelli pesanti, da affrontare con la mente sgombra e con l'entusiasmo di chi vuole sfruttare fino in fondo il suo momento d'oro. Ci sarà anche Matteo Imbrò, che domenica aveva finito col mignolo sinistro malconcio, infortunio quasi del tutto riassorbito. «Mi dà ancora un po' di fastidio ma

riesco a giocare, in settimana mi sono allenato regolarmente - conferma la guardia di Porto Empedocle - alla serie vincente sinceramente non facciamo troppo caso, noi siamo abituati a pensare solo alla partita che verrà e sappiamo bene che per noi sarà dura: Verona ha perso le ultime due e sul suo terreno è veramente forte. Quindi andremo lì concentrati per fare la nostra partita e su ciò che dovremo fare noi, più che sugli avversari».

Che ricordo avete della partita di andata?

«Loro non avevano Jamal Jones (2-3 che oggi viaggia a 14,5 punti a gara, ndr), uno che ha cambiato certamente qualcosa nelle dinamiche di squadra. Dopo aver perso da noi hanno infilato anche loro una serie positiva, adesso in classifica siamo tutti lì, di conseguenza questa è

una gara estremamente importante per entrambi».

Questa serie di successi non vi mette un po' di pressione?

«No, non ci pensiamo. Quando giochiamo e termina la partita poi tutto finisce lì: contenti, chiaro, ma pensiamo tranquillamente solo a preparare la prossima».

Dopo Trieste altra partita da vincere soprattutto in difesa.

«Domenica siamo stati molto bravi a livello di aggressività e intensità: in settimana abbiamo analizzato, per correggerli, gli errori tecnici e tattici. Mi riferisco anche alle nostre partenze a rilento, che potrebbero diventare pericolose su terreni duri come Verona».

Cos'è che vi impedisce di iniziare più sciolti?

«Non credo ci sia un motivo: Trieste faceva sempre canestro

mentre noi facevamo qualche forzatura, comunque li abbiamo ripresi ed alla fine è andata bene».

Un derby al calor bianco e per questo palpitante.

«I due punti li vogliono loro ma anche noi, che vogliamo continuare il nostro percorso passando a Verona, che resta una trasferta piena di ostacoli».

C'è un giocatore di Verona da temere particolarmente?

«Mah, direi proprio Jones, sarà la prima volta che lo affrontiamo, non lo conosciamo e potrebbe rivelarsi una sorpresa. Gli altri più o meno li conosciamo».

Da verificare anche il vostro quintetto "variabile".

«È anche una nostra forza: chiunque entri in campo, partendo titolare o dalla panchina,

porta il suo mattoncino. E questo naturalmente vale anche in allenamento, dove la qualità è sempre alta appunto perchè c'è tanta gente di valore e i quintetti possono cambiare sempre. Io gioco un po' meno ma non è assolutamente un problema, c'è chi gioca di più ed altri di meno, l'importante è che tutti siano in grado di dare qualcosa».



**UN QUINTETTO
"VARIABILE"**

È la nostra
forza, chiunque porta il suo
mattoncino fondamentale

